

REGIONE ABRUZZO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE ALLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2016 - 2018

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA Servizio Verifica del Presidente e della Giunta Regionale, Legittimata, S.U.R.A. e Delegazione di Roma
21 DIC. 2015
Prof. R.A. 321035



VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Stefano Fraticelli, Ottaviana Giagnoli e Castelli Giuseppe Claudio, membri del Collegio dei revisori della Regione Abruzzo, nominati con decreto del Presidente del Consiglio Regionale ai sensi della L. R. n. 68 del 28.12.2012, ricevuta in data 14 Dicembre 2015 la richiesta del parere ai sensi dell'Art. 21 Comma 1 L.R. 68 del 28.12.2012 sul D.D.L. "disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2016)" e "bilancio di previsione pluriennale 2016 – 2018: disegno di legge regionale" adottati rispettivamente con delibere di Giunta n. 1024/C e n. 1025/C in data 10 Dicembre 2015 unitamente ai seguenti allegati:

- Relazione al disegno di legge regionale;
- Bilancio di previsione pluriennale 2016 – 2018;
- Bilancio di previsione pluriennale 2016 -2018 ripartizione dell'entrata;
- Bilancio di previsione pluriennale 2016 – 2018 ripartizione della spesa;
- Quadro generale riassuntivo (Allegato n.9 art. 11 lettera a) del D. Lgs 118/2011);
- Prospetto delle assegnazioni statali e comunitarie (Allegato n.9 art. 11 lettera a) del D. Lgs 118/2011);
- Prospetto di dimostrazione del saldo finanziario presunto (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- Quadro dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'esercizio finanziario 2016 (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- Elenco delle spese obbligatorie Art. 18 L.R. n. 3 del 25.03.2002;
- Prospetto di composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Annualità 2016, 2017, 2018 (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011);
- La nota integrativa (art. 11, comma 3^ lettera c) del D. Lgs 118/2011 redatta secondo le modalità previste dal comma 5);
- Nota informativa oneri e impegni stimati contratti di derivati (Art. 3 comma 8 L. 22 Dicembre 2008 n. 203 e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11 comma 5 lettera g) del d.Lgs 118/2011);
- Elenco società partecipate (Art. 10 comma 13 L.R. n. 3 del 25.03.2002) e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11 comma 5 lettera h) del D.Lgs 118/2011);
- Elenco degli Enti Aziende ed Agenzie (Art. 10 comma 13 L.R. n. 3 del 25.03.2002) e indicate nella nota integrativa ai sensi dell'art 11 comma 5 lettera h) del D.Lgs 118/2011);
- Perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale;

dopo aver dato atto che:

- La gestione contabile della Regione Abruzzo è regolata dalla Legge Regionale n. 3 del 25 Marzo 2002 "ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che disciplina in modo organico le regole finanziarie e contabili proprie dell'ordinamento regionale, in particolare l'art. 10 della predetta legge che disciplina le procedure relative al bilancio di previsione regionale
- La Regione ha approvato il documento di programmazione economico finanziario con delibera di Giunta regionale n. 891/C del 05.11.2015;
- con Deliberazione di Giunta n 688/C del 2015 ha deliberato l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013;
- In data 10 Dicembre 2015 con delibera di Giunta Regionale n. 1024/C è stato approvato il bilancio pluriennale 2016 -2018 della Regione Abruzzo (Legge di Stabilità Regionale 2016) e con Delibera 1025/C è stato approvato il Disegno di Legge Regionale



- Il bilancio di previsione del Consiglio Regionale corredato dal positivo parere espresso dallo scrivente Collegio è stato approvato con delibera di U.P. ed è in corso l'iter volto alla relativa approvazione da parte del Consiglio

e rilevato che:

- Il Consiglio regionale **non** ha ancora adottato i rendiconti 2013 e 2014;
- La Regione **non** ha provveduto all'assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e 2015;
- La Regione **non** ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2014;
- La Regione **non** ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al 01.01.2015 così come previsto dall'art 3 comma 7 del d. lgs 118/2011;
- **Non** sono stati trasmessi i bilanci di previsione pluriennali 2016 – 2018 degli Enti strumentali regionali (Art. 47 L.R. n. 3 del 25.03.2002)
- La previsione di spesa "funzionamento del Consiglio regionale" (euro 24.000.000,00) del bilancio di previsione **non** corrisponde all'importo del medesimo capitolo di entrata del bilancio di previsione del Consiglio regionale

evidenziata

la limitata e parziale possibilità offerta allo scrivente Collegio di verificare pienamente e compiutamente l'attendibilità, la coerenza e la congruità contabile delle poste di bilancio preventivo ad esso/i direttamente riferibili attesa la mancata formale approvazione dei rendiconti 2013 e 2014 e dell'esito dell'attività di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui attivi e passivi

Visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria
- lo Statuto dell'Ente;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il DL. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- il D.L. 19 giugno 2015, n.78 " Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali."

dato atto

- che i bilanci di previsione 2016 – 2018 è stato predisposto e redatto sulla base degli schemi obbligatori introdotti con D.Lgs. 118/2011;
- che la Regione non ha dato concreto applicazione al principio della competenza finanziaria potenziata.

Attesta



che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016 - 2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni:

Quadro generale riassuntivo ENTRATE							
Entrate	Residui presunti al termine esercizio 2015		previsioni definitive 2015	previsioni 2016	previsioni 2017	previsioni 2018	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsioni di competenza					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsioni di competenza					
Utilizzo avanzo di amministrazione		previsioni di competenza	1.030.755.256,00	1.536.654.582,17			
Fondo di cassa al 01/01/2016		previsioni di cassa	376.689.063,40	376.689.063,40			
Titolo 1	Totale Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	981.665.914,25	previs.comp.	2.781.296.974,70	2.791.298.945,06	2.787.439.956,82	2.787.594.356,82
			previs.cassa	2.840.229.113,05	3.773.164.659,31		
Titolo 2	Totale trasferimenti correnti	150.301.685,26	previs.comp.	253.809.410,33	237.521.875,20	227.680.419,12	227.345.419,12
			previs.cassa	495.397.747,67	387.823.560,46		
Titolo 3	Totale Entrate extratributarie	43.220.380,71	previs.comp.	73.789.828,47	71.812.712,97	71.804.412,97	71.686.412,97
			previs.cassa	105.661.376,02	115.033.093,68		
Titolo 4	Totale Entrate in conto capitale	1.223.996.449,94	previs.comp.	375.136.612,00	540.967.039,97	120.079.983,86	67.235.919,39
			previs.cassa	1.120.641.329,16	1.764.963.489,91		
Titolo 5	Totale Entrate da riduzioni di attività finanziarie		previs.comp.	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
			previs.cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
Titolo 6	Totale accensione di prestiti	1.624.263,84	previs.comp.				
			previs.cassa	5.005.612,91	1.624.263,84		
Titolo 7	Totale Anticipazione da Istituto Tesoriere		previs.comp.		1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
			previs.cassa		1.000.000.000,00		
Titolo 9	Totale entrate per conto terzi e partite di giro	12.039.234,35	previs.comp.	2.350.195.500,00	1.797.785.500,00	1.797.785.500,00	1.797.785.500,00
			previs.cassa	2.585.195.500,00	1.809.824.737,35		
	TOTALE TITOLI	2.413.047.928,35	previs.comp.	5.835.228.325,50	6.440.386.073,20	6.005.790.272,77	5.951.649.608,30
			previs.cassa	7.153.130.678,81	8.853.434.004,55		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.413.047.928,35	previs.comp.	6.865.983.580,50	7.977.040.655,37	6.005.790.272,77	5.951.649.608,30
			previs.cassa	7.529.819.742,21	9.230.123.067,95		



	Residui presunti al termine esercizio 2015	USCITE	previsioni definitive 2015	2016	2017	2018
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			5.000.000,00	69.410.000,00	69.410.000,00	69.410.000,00
Titolo 1	579.023.013,51	Spese correnti	3.724.834.311,66	4.450.243.322,62	2.911.624.196,94	2.918.382.146,09
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	4.022.864.718,62	3.636.588.137,97		
Titolo 2	557.123.808,24	Spese in conto capitale	686.107.672,95	580.074.474,91	153.988.626,91	94.090.113,29
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	740.141.438,29	1.123.455.284,75		
Titolo 3		spese per incremento per attiv. Finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	1.000.000,00	1.000.000,00		
Titolo 4		Rimborso prestiti	98.846.095,89	78.527.357,84	71.981.848,92	71.981.848,92
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	98.846.095,89	78.527.357,84		
Titolo 5		Chiusura Antic. Ricevuta da Tesoriere		1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa		1.000.000.000,00		
Titolo 7		spese per Conto Terzi e Partite di Giro	2.350.195.500,00	1.797.785.500,00	1.797.785.500,00	1.797.785.500,00
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	2.585.278.426,01	2.546.061.631,39		
Totale Titoli	1.136.146.821,75	Totale per Titoli	6.860.983.580,50	7.907.630.655,37	5.936.380.172,77	5.882.239.608,30
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
		previsioni di cassa	7.448.130.678,81	8.385.632.411,95		
	1.136.146.821,75	Totale Generale Spesa	6.860.983.580,50	7.907.630.655,37	5.936.380.172,77	5.882.239.608,30
		di cui già impegnato				
		di cui fondo FPV				
	TOT GEN SPESE	previsioni di cassa	7.448.130.678,81	8.385.632.411,95		





REGIONE ABRUZZO

(Esercizio 2016)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

6

REGIONE ABRUZZO

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2016 - 2018

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO*

ENTRATE	CASSA 2016	COMP 2016	2017	2018	SPESA	COMP 2016	2017	2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	376.689.063							
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	1.536.654.582	0	0	0	0	69.410.000	69.410.000	69.410.000
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0	0				
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.773.164.859	2.791.298.945	2.787.439.957	2.787.594.357	TITOLO 1 - Spese correnti	3.636.588.138	4.450.243.323	2.911.624.197
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	387.823.560	237.521.875	227.680.419	227.345.419	- di cui fondo pluriennale vincolato	0	0	0
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	115.033.094	71.812.713	71.804.413	71.688.413				
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.764.963.490	540.967.040	120.079.884	67.235.919	TITOLO 2 - Spese in conto cap.Le	1.123.455.285	580.074.475	94.090.113
TITOLO 5 - Entrate da rid.di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000	1.000.000	0	- di cui fondo pluriennale vincolato	0	0	0
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	1.624.264	0	0	0	TITOLO 3 - Spese per incr.att.finan.	1.000.000	1.000.000	1.000.000
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tes./cass.	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	78.527.358	78.527.358	71.981.849
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.809.824.734	1.797.785.500	1.797.785.500	1.797.785.500	TITOLO 5 - Chiusura Anticip. da istituto tes./cass.	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.230.123.064	7.977.040.655	6.005.790.173	5.951.649.608	TITOLO 7 - Spese per c.to terzi e partite di giro	2.546.061.631	1.797.785.500	1.797.785.500
Fondo di cassa finale presunto	844.490.652				TITOLO 9 - Spese per c.to terzi e partite di giro	8.385.652.412	5.936.380.173	5.882.239.608
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	8.385.652.412	6.005.790.173	5.951.649.608



Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate di competenza eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario anche se l'equilibrio finanziario come già evidenziato nella relazione al bilancio di previsione 2015, è rispettato solo nominalmente attraverso l'utilizzo dell'avanzo presunto di amministrazione pari ad € 1.536.654.582;
- che il totale del Titolo IX delle entrate eguaglia il Titolo VII della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

I dati relativi a entrate e spese del bilancio di previsione 2016 presentano, per la parte corrente, una sostanziale continuità con gli stanziamenti attuali del bilancio dell'esercizio finanziario 2015. Le entrate del Titolo I sono costituite principalmente da IRAP, Addizionale regionale all'IRPEF e dalla compartecipazione IVA che rappresentano la fonte di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Infatti circa l'86% delle entrate correnti sono finalizzate alla copertura della spesa sanitaria corrente, ciò determina una rigidità, dettata dal vincolo, di utilizzare le entrate correnti per le finanziare le attività tipiche della Regione e soprattutto per garantire una capacità finanziaria necessaria alla copertura dei disavanzi pregressi.

Le entrate del Titolo II comprendono principalmente il trasferimento per il fondo di compartecipazione dello Stato alle spese per il trasporto pubblico locale (Euro 135.953.915). I trasferimenti iscritti nel Titolo II delle entrate costituiscono risorse a destinazione vincolata a fronte delle quali corrispondono altrettante spese iscritte nel bilancio regionale, principalmente nel Titolo I della spesa.

Le entrate del Titolo III sono in linea con il trend degli accertamenti registrati sia nel corso degli esercizi precedenti che con quelli dell'esercizio in corso. Una voce importante di dette entrate è quella derivante alla lotta all'evasione per la quale la Giunta Regionale ha approvato con delibera n. 808 del 05.12.2014 lo schema di convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle entrate per la gestione IRAP e addizionale regionale IRPEF (€ 33.500.000 per gli esercizi 2015-2017).

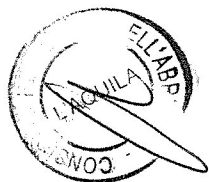
Le entrate del Titolo IV evidenziano stanziamenti rilevanti per l'anno 2016 sia rispetto alla previsione attuale 2015 derivanti da assegnazioni dello Stato per la programmazione PAR FAS 2007 - 2013, sia per gli esercizi 2017 e 2018 derivanti da minori assegnazioni di fondi comunitari alla Regione che certamente determineranno un impatto non positivo sull'intero territorio economico abruzzese.

Le entrate del Titolo IV per l'anno 2016 sono caratterizzate dall'iscrizione dello stanziamento di circa Euro 240.122.549 relativo agli investimenti di cui all'articolo 20 della L. 67/1988. Tale iscrizione nell'entrata trova un corrispondente stanziamento nella spesa (Titolo II) nell'ambito degli investimenti in materia sanitaria. Allo stesso modo, le entrate iscritte nel Titolo IV costituiscono generalmente risorse con vincolo di destinazione cui corrispondono parte di stanziamenti nel Titolo II della spesa.

Infine si evidenzia un mancato aggiornamento del piano delle Alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari così come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in Legge n.133/2008. Ciò ha comportato una non soddisfacente programmazione di dismissione dei beni per la quale L'Ente prevede di introitare un importo di € 130.000 solo nell'esercizio 2016. Il Collegio, su tale aspetto ritiene importante una azione volta ad un effettivo riscontro della dotazione immobiliare dell'Ente e della valutazione dello stesso al fine di poter concretizzare eventuali dismissioni utili alla copertura del disavanzo presunto.

Le Entrate del Titolo V prevedono un rimborso per ciascuno degli esercizi 2016 e 2017 di € 1.000.000 per rimborso di anticipazioni effettuate per risanamento dei centri Regionali di ricerca in agricoltura. Non sono previste per il triennio 2016 -2018 alienazione di quote sociali detenute da aziende Regionali.

Le entrate del Titolo IX relative alle Partite di giro coincidono con gli stanziamenti di competenza iscritti al Titolo VII della spesa.



La dinamica degli stanziamenti del Titolo I è influenzata dalla rata a copertura del piano di rientro del disavanzo presunto alla data del 31.12.2014 (ancora non deliberato dal Consiglio Regionale). La spesa per il Fondo sanitario regionale è commisurata alle entrate tributarie del Titolo I come sopra specificato. Le spese di funzionamento sono di importo moderatamente inferiore rispetto a quelle dell'esercizio precedente. Tra le principali differenze si rileva l'iscrizione dei fondi da ripartire (missione 20), che rispetto alle previsioni definitive si incrementano dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione pari ad € 1.538.517.534.

La spesa relativa al Titolo II del bilancio relativa all'anno 2016 è influenzata dalla iscrizione dello stanziamento di Euro 240.122.549 per investimenti sanitari di cui già si è fatto menzione. Sono presenti gli stanziamenti relativi alle quote annuali di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari (FSE, POR FESR, IPA Adriatico).

La spesa del Titolo IV (Spese per rimborso prestiti) del bilancio 2016 presenta un trend decrescente rispetto agli esercizi precedenti quale conseguenza del non ricorso ad ulteriore indebitamento. Ciò consente alla Regione di poter contare su risorse disponibili da utilizzare per il ripiano del disavanzo pregresso.





VERIFICA EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE - GESTIONE DI COMPETENZA)

10

REGIONE ABRUZZO

Parere dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2016 - 2018



gestione di competenza	rendiconto 13	preconsuntivo		bil. prev. 2016	bil. prev 2017	bil. prev 2018
		2014	2015			
Avanzo di ammin. Vinc. Per fin Spese correnti	(+)			1.030.755.255	1.536.654.582	0
Ripiano disav. Presunto amn. Eserc prec.	(-)			-5.000.000	69.410.000	69.410.000
Fondo plur.vinc. Spese corr. Iscritte in ent.	(+)					
ENTRATE 1.2.3	(+)	3.044.786.614	3.209.649.406	3.062.279.417	3.100.633.533	3.086.924.789
Entrate Titolo 4,03 Altri trasf. in c/cap.	(+)	0	0	0	1.800.000	1.800.000
SPESE CORRENTI	(-)	3.252.026.524	3.194.091.729	3.960.099.516	4.450.243.322	2.911.624.197
SPESE TIT. 2 D4 Altri trasf. in conto cap.	(-)				40.907.435	35.708.743
Rimborso prestiti	(-)	113.124.000	117.458.159	98.846.096	78.527.358	71.981.849
A) EQUILIBRIO di parte corrente al netto avanzo di ammin vinc. e ripano disav.		-320.363.910	-101.900.482	-996.666.195	-1.467.244.582	69.410.000
Utilizzo ris.presunto di amn.vinc. Per fin spese d'inv.	(+)					
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/cap iscritto in entrata	(+)					
ENTRATA IN C/CAPITALE Tit 4	(+)	536.973.141	262.367.678	345.927.365	540.967.040	120.079.884
Entrata per alienazione di partecipazioni	(+)				0	0
Entrate per accensione di prestiti Tit.6	(+)					
Entrate Titolo 4,03 Altri trasf. in c/cap.	(-)		9.753.542		1.800.000	1.800.000
Spese in conto capitale	(-)	292.562.768	389.860.169	375.016.425	580.074.475	153.988.627
di cui F.P.V.						
Spesa titolo 2 altri trasfer in conto cap	(+)				40.907.435	35.708.743
B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		244.410.373	-137.246.033	-29.089.060	0	0
SALDO NETTO ENTRATE - SPESE		-75.953.537	-229.392.973	-1.025.755.255	-1.467.244.582	69.410.000
Saldo netto entrate - spese con avanzo vincolato e disav. pregresso		-75.953.537	-229.392.973	0	0	0

Verifica equilibri

Verifica equilibrio corrente in conto capitale e delle contabilità speciali gestione di competenza anno 2016:

Il saldo netto negativo delle entrate correnti è finanziato con l'avanzo di amministrazione presunto al netto del disavanzo pregresso



Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

Nella parte delle entrate del bilancio di previsione è prevista l'iscrizione dell'importo di € 905.314.038,61 relativa all'avanzo di amministrazione presunto riferito al periodo 2015.

1) DETERMINAZIONE DEL RISULTATO DI AMM.ZIONE PRESUNTO AL 31.12.15		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale 2015	974.745.278,21
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale 2015	0,00
(+)	Entrate già accertate nel 2015	2.915.223.256,26
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	3.247.404.349,52
(+/-)	Variazione dei residui attivi già verificatesi eserc 2015	-15.052.893,78
(+/-)	Variazione dei residui passivi già verificatesi eserc 2015	4.007.994,81
(=)	Risultato di amministrazione 2015 alla data di red bil prev 2016	631.519.285,98
A) RISULTATO DI AMM.ZIONE PRESUNTO AL 31.12.15		
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo 2015	1.561.042.897,98
(-)	spese che prevedo di impegnare per il restante periodo 2015	1.287.248.145,35
(+/-)	variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo 2015	0,00
(+/-)	variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo 2015	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto 2015	0,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA		
parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.15	66.973.820,85
	accantonamento per la reiscrizione dei residui perenti	106.830.320,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA		
173.804.140,85		
parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	vincoli derivanti da trasferimenti	1.259.381.302,73
	vincoli derivanti dalla costituzione di mutui	0,00
	vincoli formalmente attribuibili dall'Ente	0,00
	altri vincoli da specificare	170.442.960,17
C) TOTALE PARTE VINCOLATA		
1.429.824.262,90		
parte destinata agli investimenti		
D) TOTALE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI		
0,00		
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		
-698.314.365,14		
3) UTILIZZO QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMM.ZIONE PRESUNTO 31.12.15		
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	vincoli derivanti da trasferimenti	1.259.381.302,73
	vincoli derivanti dalla costituzione di mutui	0,00
	vincoli formalmente attribuibili dall'Ente	0,00
	altri vincoli da specificare	3.678.584,05
TOTALE UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		1.263.059.886,78



L'avanzo di amministrazione presunto

Nella parte delle entrate del bilancio di previsione alla voce "utilizzo avanzo di amministrazione" è prevista l'iscrizione dell'importo di € 1.536.654.582,17. Detta allocazione garantisce l'equilibrio finanziario del periodo 2016.

L'importo viene esclusivamente destinato al finanziamento dei seguenti fondi di riserva:

- a) Euro 1.259.381.302 fondi per la riassegnazione di economie vincolate;
- b) Euro 106.830.320 fondo per la riassegnazione di risorse perenti vincolate eliminate dal conto dei residui;
- c) Euro 166.764.376,12 fondo anticipazione liquidità al netto rimborso quote capitale. D L. 179/2015.

Fondo per la reinscrizione di economie vincolate

L'art. 11 del Disegno di Legge regionale "bilancio di previsione 2016-2018" autorizza il Dirigente del Servizio bilancio a prelevare dal Fondo di cui alla Lettera a) che precede, su richiesta delle strutture regionali competenti, le somme occorrenti per la reinscrizione degli stanziamenti nei pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa.

A tal proposito il Collegio rileva la conformità procedurale, almeno quale *modus operandi*, legittimata dall'Art. 42 comma 8 e 9 del D. Lgs 23.06.2011 n. 118; non è stata esibita tuttavia la specifica relazione documentata del Dirigente competente, volta a garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'Ente

Lo scrivente Collegio invita sin d'ora la Giunta regionale, ai sensi del sopracitato articolo, entro il 31 gennaio 2016, a verificare che ".....l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e dovrà approvare l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art 11 comma 3 lett. "A" adottando eventualmente le necessarie variazioni di bilancio "

Fondo anticipazione di liquidità

Ai sensi del comma 9 dell'art. 1 D.L. 13.11.2015 n. 179 la Regione ha provveduto alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013, acquisita nel periodo 2013 iscrivendo nella voce utilizzo avanzo di amministrazione (previsione entrate) l'importo della erogazione ricevuta al netto dei rimborsi effettuati al 31.12.2014 dando contestualmente copertura allo stanziamento di spese (missione 20 programma 1 fondo di riserva) per un importo corrispondente al netto dei rimborsi effettuati nel 2015.

Fondo crediti dubbia esigibilità ("Fcde")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione, sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "*fondo crediti dubbia e difficile esazione*".

In conformità a quanto previsto dall'All. 4\2 del D.Lgs. 118/2011 gli accantonamenti sono stati determinati previa quantificazione della media semplice degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi in conto competenza e accertamenti escludendo dal computo le entrate tributarie che finanziano la spesa sanitaria ed iscritte in bilancio per i seguenti importi:

2016: Euro 2.401.000,00 parte corrente; euro 110.900,00 parte capitale

2017: euro 3.055.000,00 parte corrente; euro 72.600,00 parte capitale

2018: euro 3.703.000,00 parte corrente; euro 88.200,00 parte capitale



Fondi di riserva

Nel bilancio conformemente a quanto previsto all'Art. 48 del D. Lgs 118\2011 sono stati iscritti i seguenti fondi di riserva:

1. Fondo spese obbligatorie per l'importo di € 1.826.536,18 (2016) € 2.000.000,00 (2017) ed € 2.000.000,00 (2018);
2. Fondo di riserva per spese impreviste per l'importo di € 5.000,00 per ciascuna annualità prevista nel pluriennale;
3. Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa con una previsione, di sola cassa, dell'importo di € 150.000.000,00;
4. Fondo perdite societarie (L. 27.12.2013 n. 147 art. 1 commi 550-552) per l'importo di euro 2.000.000,00

Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi perenti

Il bilancio prevede, nella parte della spesa, l'importo di euro 1.710.000,00 per tutte le annualità considerate, destinato a dare copertura finanziaria alle eventuali richieste di pagamento relative a posizioni debitorie per le quali si è verificata l'ipotesi della perenzione amministrativa.

La determinazione è stata operata previo puntuale ricalcolo dell'entità dell'accantonamento a partire dal 2015 ai sensi dell'art 60 comma 3, del D.Lgs 118/2011 e relativo accantonamento aggiuntivo di una quota pari al 20% di detto importo.

Inoltre l'Ente ha dato integrale copertura finanziaria ai residui perenti vincolati di euro 106.830.320.

Ripiano disavanzo amministrazione presunto

Nella sezione della spesa è stato allocato, per ognuna delle annualità considerate dal bilancio, l'importo di euro 69.410.000,00 a titolo di "disavanzo di amministrazione" così costituito

- 1) Euro 61.318.498 quota annuale del disavanzo presunto al 31.12.2014;
- 2) Euro 2.409.550 quota annuale di disavanzo derivante dalla determinazione stimata al 01.01.2015, del Fondo crediti di dubbia esigibilità (euro 72.286.489,36 ammortizzato in 30 annualità)
- 3) Euro 5.681.432 quota annuale del disavanzo di amministrazione vincolato derivante dal rimborso dell'anticipazione di liquidità (D.L. 35/2013)

In conformità a quanto previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 78/2015 ".....il disavanzo di amministrazione al 31.12.2014 delle regioni, al netto del debito autorizzato e non contratto, può essere ripianato nei sette esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, sottoposto al parere del Collegio dei revisori, nel quale sono individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. La deliberazione di cui al presente comma contiene l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto costituendone parte integrante.", la Regione ha opportunamente elaborato ed attuato, mediante specifici e costanti accantonamenti previsti, un piano di ammortamento in sette anni del disavanzo di amministrazione presuntivamente determinato al 31.12.2014, mentre, ha disatteso l'ulteriore adempimento previsto dell'adozione di delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro e contenente l'impegno formale ad evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.



Ad esito di specifica richiesta di chiarimenti avanzate in tal senso dallo scrivente Collegio, è stata consegnata nota contenente in allegato la proposta di deliberazione ad oggetto "Disavanzo di amministrazione presunto al 31 Dicembre 2014. Piano rientro Art. 9 comma 5 del D.L. 78/2015" di imminente approvazione da parte della Giunta regionale contenente tra l'altro anche l'impegno assunto dalla Regione a sanare i ritardi accumulati in ordine all'approvazione dei rendiconti 2013, 2014, al completamento dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui ed alla formale approvazione del rendiconto 2015 entro il termine del 31.07.2016

L'entità del disavanzo di amministrazione preso in considerazione dall'Ente e per il quale il piano di ammortamento è stato elaborato ammonta ad € 429.229.484,09 a fronte di un disavanzo presunto complessivo, al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità, pari ad euro 529.229.484,09

Il differenziale pari ad euro 100.000.000,00 non è stato inserito nel piano di ammortamento in quanto considerato "debito autorizzato e non contratto" giusta Legge regionale "disposizioni urgenti per la sostenibilità finanziaria delle spese di investimento" approvata nella seduta del 16.12.2015 (comunicata in pari data allo scrivente Collegio).

Occorre sin d'ora rilevare come detto valore rappresenta un dato di partenza non effettivo, atteso che potrebbe subire variazioni significative all'esito della conclusione dell'attività del riaccertamento dei residui. Come noto, infatti, il risultato di amministrazione è frutto della somma algebrica della consistenza di cassa iniziale e finale e dell'entità dei residui attivi e passivi di fine periodo.

Inoltre, la Legge regionale da ultimo citata, a giudizio dello scrivente Collegio parrebbe porsi in contrasto con quanto previsto all'Art.62 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 nella parte in cui prevede che "non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce" e conseguentemente incorrere in un eventuale pronunciamento di incostituzionalità



ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

➤ che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento determina le seguenti risultanze:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO REGIONE ABRUZZO 2016

ENTRATE tributarie non vincolate 2016 art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
Dati da stanziamento bilancio (2016)	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	2.791.298.945,06
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.352.591.019,14
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A-B)	438.707.925,92
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C):	87.741.585,18
E) Ammontare rate per mutui, prestiti autorizzati, fino al 31/12/2015	0,00
F) Ammontare per mutui, prestiti autorizzati nel 2016	62.672.641,43
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	0,00
H) Ammontare per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	0,00
I) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
L) ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
M) Ammontare disponibile per nuovi interessi (M=D-E-F-G-H+L+I)	25.068.943,75
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	1.163.964.282,51
Debito autorizzato nel 2016	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	1.163.964.282,51
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00



PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2016

La legge di stabilità 2015, ha previsto una radicale modifica delle regole di determinazione del patto di stabilità per le regioni (articolo 36 del disegno di legge).

Tali norme sono state oggetto di Intesa con le Regioni e prevedono, tra l'altro, il passaggio dal rispetto del "tetto" di spesa al rispetto del "saldo" in termini di pareggio del bilancio.

Nel disegno di legge di bilancio è stato allegato il prospetto previsto dalla L. 23.12.2014 n. 190 commi 463 464 465 attestante il rispetto del pareggio di bilancio..



ORGANISMI PARTECIPATI¹ E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 c.d. "Legge di Stabilità 2014" entrata in vigore l'01/01/2014, ha prestato molta attenzione alla questione delle società e degli Enti strumentali partecipati dagli Enti territoriali. L'art. 1 della Legge 147/2014 dai commi che vanno dal n.550 al n.569 riguarda aspetti molto importanti relativi ai rapporti tra Ente e organismi stessi, prevedendo in particolare dai commi n.550 al n. 552 le modalità di copertura delle perdite degli organismi partecipati.

Nella proposta di Bilancio di previsione per gli esercizi 2016-2018 della Regione Abruzzo, tale previsione normativa non sembra essere osservata in maniera puntuale, posto che i predetti commi (da 550 a 522) prevedono che «qualora le aziende speciali, le istituzioni o le società presentino un risultato d'esercizio o un saldo finanziario negativo, gli Enti locali soci, sono obbligati ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione».

La previsione normativa imponeva dunque già a partire dal 2015, che gli accantonamenti al fondo vincolato dovevano essere effettuati con riferimento al risultato d'esercizio o al saldo finanziario dell'esercizio 2014. Il meccanismo di accantonamento al fondo graduale nel triennio 2015-2018 con pieno regime solo dal 2018 prevede per l'anno 2016 che:

a) se l'organismo partecipato ha registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo, l'ente partecipante accantona, in proporzione alla quota di partecipazione:

- nel 2016 una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nel 2015 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 50% (25% nel 2015)

nel 2017 una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nel 2016 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 75%.

b) se l'organismo partecipato ha registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio positivo, l'ente partecipante accantona, in proporzione alla quota di partecipazione:

· nel 2015 una somma pari al 25% del risultato negativo conseguito nel 2014;

· nel 2016 una somma pari al 50% del risultato negativo conseguito nel 2015;

· nel 2017 una somma pari al 75% del risultato negativo conseguito nel 2016

All'interno della Nota integrativa che accompagna la proposta di Bilancio 2016-2018 l'Ente attesta che: si è proceduto a quantificare l'importo dell'accantonamento per perdite di società partecipate sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipare dalla Regione nell'anno 2014. Il Fondo per la copertura delle perdite delle Partecipate è stato determinato nella proposta di Bilancio in € 2.000.0000, in ragione delle disponibilità di Bilancio. Questa quantificazione pertanto non sembra essere conforme



alle previsioni normative posto che non risultano esplicitate le modalità di calcolo delle somme iscritte nel Fondo e non risultano specificate le perdite alle quali tale accantonamento si riferisce.

Lo scrivente Collegio rileva comunque che nel DEFR, nel quale viene temporalmente predefinita tutta la programmazione delle risorse e delle attività, approvato con delibera n. 891/C del 05.11.2015 - in ritardo rispetto al dettato del Decreto ministeriale del 7 luglio 2015 che fissa l'approvazione e presentazione al Consiglio Regionale entro il 31.10.2015, la Regione al punto 4.1.1 ha richiamato in relazione ai suoi obiettivi il percorso iniziato, volto alla razionalizzazione e al monitoraggio delle società partecipate, in particolare la DGR n. 255 del 31.03.2015 con la quale l'Ente ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate comprensivo del relativo Piano operativo ai sensi dell'art.1 comma 812 L. 190 del 23.12.2014. Questo Collegio per la verità anche in passato ha più volte richiamato l'Ente affinché proceda con la costituzione ad hoc di una apposita struttura cui attribuire il compito di vigilare sulla gestione e sul controllo delle partecipate, affinché le eventuali decisioni da adottare siano confortate da pareri ed esami preventivi volti a garantire economicità e scelte ponderate, nonché ad evitare il conseguimento di perdite d'esercizio che imporrebbero all'ente di dover accantonare le relative risorse per il ripiano, con tutte le difficoltà insite, che come sopra osservato per il 2016 collocano l'Ente in una posizione non ortodossa rispetto della norma prevista.



CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante i reiterati inviti formulati nel corso dell'ultimo biennio è dato purtroppo constatare che la Regione Abruzzo non ha ancora provveduto a sanare i notevoli ritardi accumulati in ordine alla predisposizione e relativa approvazione di numerosi documenti contabili

Invero, la rendicontazione è ancora ferma al 31.12.2013 (il rendiconto risulta approvato unicamente con delibera di Giunta), i bilanci previsionali 2014 e 2015 non risultano assestati, l'attività di riaccertamento dei residui è stata condotta unicamente sui dati 2013, peraltro in modo approssimativo e con numerose lacune. A tal riguardo lo scrivente Collegio ha più volte rappresentato la necessità indefettibile, perché imposta da norme cogenti di legge, e perché ritenuta indispensabile ai fini di una corretta e puntuale pianificazione finanziaria, di provvedere, nei termini stabiliti dalle norme di riferimento, a porre in essere tutti gli adempimenti previsti (approvazione rendiconto, assestamento dei previsionali). Anche l'attività di riaccertamento dei residui, è stata fortemente sollecitata in quanto determinante ai fini della corretta quantificazione del risultato di amministrazione anche e soprattutto attesa l'applicazione dello stesso risultato presunto con inevitabili risvolti in ordine alla eventuale sussistenza e mantenimento degli equilibri di bilancio.

Diretta conseguenza dei ritardi accumulati è oggi rappresentata dall'incapacità, peraltro espressamente dichiarata dalla Regione, di dare concreta ed integrale applicazione ai nuovi adempimenti contabili di recente introduzione.

Come noto infatti il D.Lgs.118/2011 (armonizzazione dei conti) ha sostanzialmente stravolto il sistema della contabilità pubblica mediante introduzione di nuovi principi contabili, nuovi schemi di bilancio, l'obbligo di redazione del bilancio consolidato, la contabilità economica. Una riforma di tale portata doveva presupporre, per gli Enti interessati, la necessità di porre in essere, in epoca preventiva rispetto alla entrata in vigore, una serie di attività volte ad uniformare e conciliare i dati rinvenienti dagli esercizi precedenti ai nuovi schemi e principi, ma soprattutto la riorganizzazione dell'intero apparato amministrativo, anche mediante specifica formazione professionale, in guisa tale da realizzare un sistema in grado di elaborare le informazioni gestionali in modo tale da rendere le stesse direttamente utilizzabili.

Già in sede di parere al previsionale 2015 gli scriventi avevano invitato, attesi i nuovi e maggiori adempimenti amministrativi contabili introdotti, gli organi competenti a valutare attentamente l'opportunità, se non le necessità, di potenziare dal punto di vista quantitativo e qualitativo le risorse umane assegnate agli uffici finanziari, i quali, appare doveroso segnalare, pur nella limitatezza di strutture hanno comunque sempre manifestato ampia e piena disponibilità nei confronti dello scrivente Collegio.



Dette attività non sono state realizzate dalla Regione Abruzzo e, conseguentemente, il bilancio di previsione 2016 – 2018 così come approvato risulta solo parzialmente conforme alla nuova disciplina normativa.

La Regione ha invero completamente disatteso nella redazione dello stesso il principio della competenza finanziaria potenziata (il fondo pluriennale vincolato non è stato istituito), non ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al primo Gennaio 2015, non ha correttamente riclassificato la spesa per il personale nell'ambito delle missioni di competenza; in sintesi il bilancio di previsione 2016 - 2018, eccezion fatta per il corretto utilizzo dei nuovi prospetti di bilancio, parrebbe redatto secondo la vecchia normativa e non già sulla base dei nuovi principi.

Questo Collegio, attesi gli inadempimenti riscontrati, non può che reiterare le richieste a suo tempo avanzate che, si ribadisce, lungi dal rappresentare meri adempimenti di carattere formale, sono invece in grado di influenzare sostanzialmente e di condizionare in maniera determinante tutti gli equilibri e gli assetti su cui l'Ente Regione base la propria sussistenza oltre che palesarsi quali violazioni di norme cogenti

Corre l'obbligo di rappresentare tuttavia che segnali positivi in tal senso sono rinvenibili sia nelle recenti nomine del Direttore e del Dirigente competente al bilancio e nella contestuale istituzione di una task force al precipuo scopo di agevolare l'attività di riaccertamento straordinario dei residui e, sia, nella dichiarata volontà della Regione (manifestata in nota integrativa) di procedere, in corso di gestione 2016, alla rilevazione degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata nel rispetto del principio della competenza potenziata.

L'auspicio è ovviamente che la Regione riesca a breve a colmare il ritardo accumulato e deliberare nei termini normativamente stabiliti (31 Luglio 2016) l'assestamento generale del bilancio di previsione 2016.

Il bilancio regionale è caratterizzato da una estrema rigidità e scarsità di risorse atteso che larga parte delle entrate viene assorbita dal relevantissimo importo destinato alla sanità e dagli elevati oneri del servizio del debito e dal pagamento di rate di rimborso di mutui e prestiti assunti in epoche pregresse.

Lo scrivente collegio ha già rappresentato, in altre sedi, la causa individuandola nelle smodate politiche di gestione della spesa adottate in epoche passate anche mediante l'assunzione di obbligazioni pluriennali incomprimibili.

Preso atto dell'entità del disavanzo accumulato l'Ente ha conseguentemente iniziato, anni or sono, un percorso di risanamento finanziario caratterizzato dai presupposti del contenimento massimo della spesa, quasi totalmente limitata a quelle di carattere indefettibile da finanziare cioè obbligatoriamente per evitare danni erariali e/o deteriorare le capacità di entrata del bilancio, e della totale preclusione all'ulteriore indebitamento. Detto percorso di risanamento ha tagliato il primo traguardo nel



raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione corrente; gli ultimi rendiconti (forniti tuttavia agli scriventi quali meri dati di preconsuntivo) evidenziano invero l'esistenza di un ritrovato sostanziale equilibrio nella gestione di competenza.

La Regione tuttavia non era mai riuscita in precedenza, attesa la scarsità di risorse disponibili da destinare a tale scopo e la rilevanza del disavanzo stimato, ad ipotizzare e realizzare un piano di copertura del deficit pregresso.

Solo di recente, grazie all'intervenuta scadenza di alcuni piani di ammortamento della cartolarizzazione Cartesio (prestiti obbligazionari stipulati nel 1999 e 2000) ed alla disciplina normativa nel frattempo intervenuta, la Regione ha potuto disporre delle risorse necessarie ad abbozzare un piano di ammortamento del disavanzo accumulato in aderenza a quanto normativamente previsto avviando concretamente un effettivo percorso di risanamento finanziario.

Benchè appaia sicuramente meritevole e condivisa la scelta operata dall'Ente di abbozzare quantomeno un progetto di massima volto a dare copertura al disavanzo pregresso e di reperire le relative disponibilità necessarie, lo scrivente Collegio evidenzia tuttavia i seguenti profili di criticità.

Preliminarmente si ribadisce che l'entità del disavanzo, determinato in via presuntiva nell'importo di 601.515.973,45 euro, è da considerarsi, a parere dello scrivente Collegio, un dato non certo; solo all'esito del riaccertamento dei residui attivi, passivi e perenti si perverrà ad una corretta ed effettiva determinazione dello stesso.

Anche l'entità del Fondo crediti di dubbia esigibilità la cui determinazione è, come noto, parametrata al valore dei residui attivi potrebbe subire sostanziali modifiche all'esito dell'attività di riaccertamento. Inoltre, come descritto in precedenza, la Legge regionale autorizzatoria alla sottoscrizione di un mutuo per l'importo massimo di euro 100.000.000,00, per le ragioni sopracitate, potrebbe formare oggetto di impugnativa.

Conseguentemente, il piano di copertura del disavanzo così come complessivamente ideato e realizzato mediante adeguate previsione dei relativi fabbisogni, potrebbe, all'esito della determinazione esatta del disavanzo o a seguito di eventuale pronuncia di incostituzionalità della Legge, porsi in contrasto con la normativa di riferimento.

Le incertezze esposte troverebbero parziale conforto nel progetto di legge di stabilità 2016 che parrebbe prevedere una modifica della disciplina normativa vigente concedendo alle Regioni la possibilità di ammortizzare il disavanzo in un decennio anziché in sette annualità.

Risulta di palmare evidenza come un prolungamento temporale, con conseguente diminuzione della quota annua da accantonare, garantirebbe alla Regione disponibilità da destinare ovviamente alla copertura del maggior disavanzo eventualmente individuato.

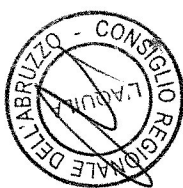


In tale contesto anche la possibilità offerta dalla normativa in vigore di ammortizzare l'eventuale disavanzo derivante dall'attività di riaccertamento straordinario dei residui in un trentennio si palesa quale ulteriore elemento in grado di mitigare le incertezze come rappresentate.

In conclusione lo scrivente Collegio nel rappresentare la propria condivisione all'impostazione di massima data al bilancio attesa l'entità sicuramente rilevante delle risorse destinate alla copertura del disavanzo pregresso, non può tuttavia esimersi dall'evidenziare come lo stesso basi l'equilibrio della propria struttura su una serie di valutazioni presuntive che, benchè verosimili, appaiono prive del connotato della certezza. Anche la "clausola di salvaguardia" individuata nella facoltà di prolungare il periodo massimo di ammortamento del disavanzo, alla data di redazione del presente parere è valutabile quale mera eventualità non risultando ancora formalmente approvata la relativa norma legittimante.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano pertanto gli organi dell'Ente

- a predisporre adeguata variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale al fine di adeguare il totale della spese al minore importo ad esso riconosciuto a titolo di finanziamento;
- a predisporre la relazione a firma del Dirigente competente ex Art. 42 comma 8 D.Lgs. 118/2011;
- a predisporre il rendiconto 2014
- ad ultimare l'attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi
- a provvedere nei termini normativi stabiliti all'assestamento generale del bilancio preventivo 2016 - 2018;
- a sottoporre alle valutazioni dello scrivente Collegio il piano di rientro del disavanzo Art. 9 comma 5 D.L. 19.06.2015 n. 78;



CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio Regionale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente;

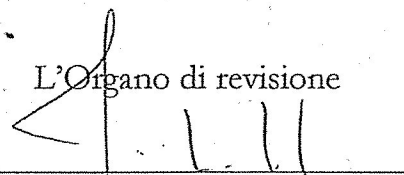
esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016 - 2018 e dei documenti ad esso allegati, con le eccezioni ed i rilievi esposti, avendo rilevato, sulla base dei dati disponibili e con le incertezze legate alla natura meramente presuntiva degli stessi, la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

L'Aquila, 21 dicembre 2015

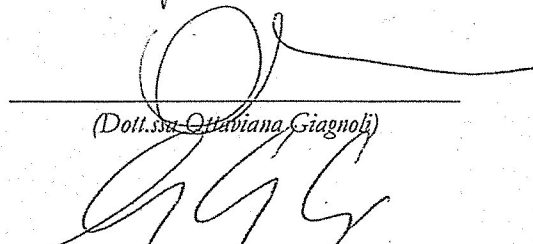
In fede

L'Organo di revisione



(Dott. Stefano Fraticelli)

(Dott.ssa Ottaviana Giagnoli)



(Dott. Giuseppe Claudio Castelli)



